Anno 64 — Domenica-Lunedì 26-27 Maggio 1929 - Anno VII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

«Giornale di Udine»

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 18 - Per un trimestre L. ... - Per un bimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 20 - UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

Il Senato approva il trattato del Laterano

NEL FIANCO DELL'ITALIA NON E' PIU' CONFITTA UNA SPINA

La seduta

Parla quale relatore il venerando sen. Boselli

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI. Vi assistono le Loro Altezze Reali il Duca delle Puglie e il Duca di Pistoia.

Si riprende la discussione dei disegni di legge relativi al trattato e al concordato con allegati annessi, firmati l'11 febbraio tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

BOSELLI, relatore della Commissione speciale. (segni di attenzione). — Il Senato — esordisce il venerando senatore — ha inteso discorsi tanto luminosi per concetto, dottrina, eloquenza, che la mia parola sarebbe troppo fioca e superflua. Dalla discussione profonda di questa alta Assemblea, così degna dell'alto argomento, la costruzione politica del trattato è uscita chiara e incontrastata. I preliminari storici, le vicende storiche della questione furono esposte con una storia che non solo era narrata, ma era sentita dagli on. Soderini, di Rovasenda, Bevione, Santucci, Crispolti e Scialoia. Il senatore Bevione ha dimensionato nel campo internazionale la sincerità dei trattati rispetto a tutti gli altri Stati e per un'altra parte ha guardato con sicurezza all'applicazione del trattato stesso. Il sen. D'Amelio ha ammanito le disposizioni relative al matrimonio con tali propugnacoli di dottrina giuridica che non temono assalto. Il sen. Vitolli, con parola breve ed arguta ha provocato una dichiarazione solenne rispetto alla libertà scientifica mantenuta all'Italia.

In questa concordia di pensieri e di voti una sola parola suonò discorde, quella del senatore Croce e non può passare inosservata per l'autorità scientifica di lui e perchè egli ha congiunto il pensiero suo a quello di Pietro Giannone rievocandolo. Grande uomo fu Pietro Giannone e grande l'opera sua ed iniqua la prigionia, colpa di un Ministro e non di un Principe. Ma per la verità non so comprendere come il sen. Croce abbia potuto congiungere la scuola giurisdizionalista del Giannone alla questione della libertà portata dalle leggi delle guarentige. Io non so se la scuola giurisdizionalista di Pietro Giannone, di Tanucci, di Giuseppe II., sia mai stata scuola italiana; questo so che non fu la scuola di Cavour, che non fu certamente la scuola che ha ispirato la legge delle guarentige. (applausi).

Mi conceda quindi l'on. Croce che è tanto logico nelle opere sue questa connessione fra le dottrine del Giannone e la sua difesa della legge delle guarentige, io non l'ho saputa comprendere.

Il trattato del Laterano non disdice la legge delle guarentige

Il senatore Crispolti ha ricordato che io sono unico superstite di coloro che hanno votato la legge delle guarentige, perciò, on. colleghi, nonostante che le mie forze fossero impari all'argomento, io ho accettato di essere il relatore del trattato del Laterano. (vivi applausi). Perchè io appunto credo che il trattato del Laterano non disdica alla legge delle guarentige. Della legge delle guarentige il sen. di Rovasenda ci ha detto già le origini e ieri l'on. Scialoia ci ha esposto quale è stata la funzione intermedia della legge delle guarentige. Certo che la legge essendo unilaterale, e non poteva essere che unilaterale perchè non poteva accettarla il Papato in quel momento storico, ebbe manchevolezze ed errori che col trattato del Laterano scompaiono.

Al senatore Santucci, che fu tanto cortese a mio riguardo io dissi che era scevra di consistenza giuridica quella disposizione che parlava del godimento continuativo invece della proprietà, ma certamente fui lontano dal dire che tutta la legge delle guarentige mancasse di contenuto giuridico.

Io voto il trattato lateranense con lo spirito con l'anima stessa con la quale ho votato la legge delle guarentige. Me lo conceda il sen. Crispolti, mi lasci ancora dire una volta che fu un monumento di somma sapienza, mi lasci magnificare quella legge e lasci che io voti in piena coscienza. (applausi).

La legge in discussione è dominata tutta dallo spirito del risorgimento italiano che mercè il trattato del Laterano si è per così dire ricongiunto.

Conceda il senatore che io dica che a 18 anni ho letto il libro iniziatore del Risorgimento italiano «Il Primato» e che ora leggendo il discorso monumentale del Capo del Governo io trovo che è il medesimo spirito, il medesimo animo. (applausi vivissimi).

Quando il Senato del Regno nel Palazzo Madama di Torino approvò la legge che costituiva il Regno d'Italia, vidi ad approvarla Alessandro Manzoni stretto al braccio di Camillo Cavour; ebbene mi pare che oggi ancora il voto che uscirà dall'urna nostra sarà un voto corrispondente all'Italia di Cavour e di Manzoni. Ruggero Bonghi, nel chiudere il memorabile discorso che fece alla Camera dei Deputati come relatore della legge delle guarentige disse:

«Fidato in Dio» e noi fidammo in Dio che ci portò da Roma a Vittorio Veneto e da Vittorio Veneto alla pace del Laterano. Noi in Dio fidammo e fidiamo che Dio ci porterà per quelle vie che il Duce rinnovatore ha nel pensiero profeticamente potente ed operante, per quelle vie per le quali il Fascio Littorio tempra la nostra Italia forte nella pace e nel lavoro, unita in quelle idealità che innalzano al cielo e compiono le gesta che sadano le Nazioni.

Vivissimi applausi salutano l'ispirata parola del sen. Boselli. Tutti i senatori col Presidente, coi Ministri sorgono in piedi applaudendo lungamente. Applaude anche il pubblico dalle Tribune. Molti senatori si congratulano con l'oratore.

La serrata e vibrante orazione

del Primo Ministro e Duce del Fascismo

Una precisa distinzione

MUSSOLINI (Capo del Governo), applausi vivissimi e generali:

On. Senatori,

Voglio prima di tutto rassicurarvi per quello che concerne le proporzioni del mio odierno discorso. Non saranno quelle del discorso che ho pronunciato nell'altro ramo del Parlamento, quantunque mi troverò nella necessità di riferirmi al discorso che ho pronunciato il 13 maggio.

Pronunciato a tre mesi di distanza dalla firma dei Patti lateranensi, lo si è trovato duro; io lo definirò crudo, ma necessario: anche le punte polemiche avevano dei bersagli definiti e sono giunte al segno, perchè coloro ai quali erano destinate ne hanno accusato ricevuta (applausi).

Gli avvenimenti improvvisi, lungamente attesi e sperati, possono produrre delle deviazioni spirituali o, per usare una frase che non piace agli spregiatori delle prodezze aeroplanistiche, degli sbandamenti. Era necessario quindi disperdere una atmosfera che, per essere troppo nebulosa e sentimentale, avrebbe finito per alterare i contorni, le cose, il carattere e la portata degli avvenimenti. Era necessario stabilire con una frase drastica quello che in realtà era accaduto sul terreno politico e precisare le reciproche sovranità del potere: il Regno d'Italia da una parte, la Città del Vaticano dall'altra. Era utile aggiungere che le distanze fra il Regno d'Italia e la Città del Vaticano, Madrid dal Vaticano, Varsavia dal Vaticano. Si doveva dissipare l'equivoco, per cui si poteva pensare che il Trattato del Laterano avrebbe vaticanizzato l'Italia o che il Vaticano sarebbe stato italianizzato; o per citare una vecchia frase, che il Re sarebbe diventato il chierico del Papa o che il Papa sarebbe diventato il cappellano del Re. Niente di tutto ciò: distinzione precisa. La distanza e la contingenza non significano nulla. Distanza giuridica e politica.

E' poi assurdo ritenere che il mio discorso fosse rivolto a degli elementi di sinistra che nel Partito fascista non esistono perchè il Partito fascista ignora questa vieta terminologia, o fosse destinato a placare le cellule massoniche che da noi non hanno mai avuto e non avranno mai tregua.

La risposta a Crispolti

Nel discorso pronunziato dal senatore Crispolti ci sono degli accenni che debbo raccogliere. Primo di essi quello che riguarda l'origine del cristianesimo. La mia affermazione storica fatta nell'altro ramo del Parlamento ha sollevato delle apprensioni che io reputo legittime. Io non ho inteso di escludere, anzi l'ammetto, il disegno divino in tutto ciò che è arrivato, in tutto quanto si è svolto, ma sarà per concesso di affermare che lo svolgimento dei fatti si è verificato a Roma e non in Alessandria d'Egitto e nemmeno a Gerusalemme. Sarà possibile di dire che le prime unità staccatesi dal paganesimo erano di israeliti tanto che nei primi settantaquattro anni dell'Era attuale il fenomeno si chiamava giudeo-cristiano, ed è nel sessantaquattro, nel momento culminante delle persecuzioni di Nerone, nell'anno del martirio di Pietro, che si è prodotta la frattura definitiva tra il giudeismo, che si è rifugiato nei suoi confini etnici dai quali non è ancora uscito se non per evasioni individuali, ed il cristianesimo che accettava in pieno la predicazione paolina dell'universalismo e si metteva per le strade consolari alla conquista del mondo.

Del resto, uomini di chiara dottrina cattolica, come monsignor Battifolli, nel suo libro «L'Eglise naissant et le Catolicisme», ripudia la tesi protestantica concentrata nel trinomio cristianesimo, cattolicismo, romanesimo, tesi fatta sua con grande forza dal Renan, ma egli stesso ammette in questo libro, giunto alla terza edizione, che fu provvidenziale la cooperazione di Roma alla missione della «Cathedra Petri».

«Noi — dice l'autore — non avremo la cattiva grazia di contestarlo. Facciamo — egli aggiunge — le nostre riserve sui termini politici di cui ci si serve per descriverla come anche sulla tendenza a trasformare in funzione generatrice ciò che non fu che una circostanza».

Un altro autore cattolico, il Duchesne, nell'«Histoire ancienne de l'Eglise» (debbo citare i francesi perchè da qualche tempo il Cattolicismo italiano non è fecondo, la produzione intellettuale in questa materia è altrove e in questi ultimi tempi non abbiamo avuto che una traduzione, ancora dal francese: «La primauté du spirituel»). Questo libro, scritto a Roma nel millenovecentocinque comincia con un capitolo così intitolato «L'Impero Romano, patria del Cristianesimo», e a pagina dieci aggiunge: «Da quanto si è detto si conclude che la propagazione del Cristianesimo ha trovato nella situazione dell'Impero romano e delle facilitazioni e degli ostacoli. Fra le prime bisogna in primo luogo mettere la pace universale, la uniformità delle lingue e delle idee, la rapidità e la sicurezza delle comunicazioni; ma poi, la filosofia, attraverso i colpi da essa inferti alle vecchie leggende e con la sua impotenza a creare qualche cosa che potesse sostituirle, può essere considerata quale utile ausiliaria. Infine le religioni orientali offrendo un alimento qualunque al sentimento religioso gli hanno impedito di morire e gli hanno permesso di attingere la rinascita evangelica». «Naturalmente, aggiunge, ci furono degli ostacoli, e cioè le persecuzioni intermittenti degli imperatori romani, lo spirito raziocinante della filosofia greca che si impadronì degli elementi dottrinali dell'insegnamento cristiano e ne fece uscire cento diverse eresie».

Ai tempi degli Antonini, Roma era il crogiolo di tutto il mondo cristiano; lo dice lo stesso autore: «Tutti i capi delle comunità si davano convegno a Roma; tutte le figure più caratteristiche vi si trovavano». A pagina 241 cita: «Policarpo, il Patriarca di Asia, Marcione, il feroce settario di Ponto, Valentino, il grande maestro della gnosi alessandrina, Egesippo, il giudeo cristiano di Siria, Giustino e Tazio, filosofi e apologisti. Era come un microcosmo, una sintesi di tutto il Cristianesimo di allora».

Roma centro del Cristianesimo

Non voglio abusare della vostra pazienza con queste rievocazioni culturali che però giustificano in pieno, io ritengo, la mia affermazione puramente storica e niente affatto di indole religiosa, che il Cristianesimo ha trovato l'ambiente più favorevole a Roma.

Dicevo, infatti, nel mio ultimo discorso: «Comunque su questa constatazione possiamo essere concordi, il Cristianesimo ha trovato il suo ambiente favorevole a Roma».

I diritti dello Stato sull'educazione ed istruzione

Un altro punto il senatore Crispolti ha toccato, ed è quello dei diritti dello Stato sulla educazione e sulla istruzione. Non vorrei si creassero degli equivoci perchè un conto è l'istruzione ed un conto è l'educazione. Siamo noi fascisti in regime di feroce monopolio dell'istruzione. No. Bisognerà dunque ricordare agli immemori che è in regime fascista che si è aperta ed è stata riconosciuta la prima Università Cattolica Italiana? Ma vi è un lato nella educazione nel quale noi siamo, se non si vuol dire intrattabili, intransigenti (si ride); intanto scendiamo dalle zone dell'Accademia e vediamo la realtà della vita. Dire che la istruzione spetta alla famiglia è dire cosa al di fuori della realtà contemporanea. La famiglia moderna, assillata dalle necessità di ordine economico, vessata quotidianamente dalla lotta per la vita, non può assolvere questo compito. Aggiungo che solo lo Stato può anche impartire la necessaria istruzione religiosa integrandola con il complesso delle altre discipline.

Quale è allora la educazione che noi rivendichiamo in maniera totalitaria? L'educazione del cittadino. Giustamente ha osservato l'on. Bevione che vi si potrebbe rinunziare se eguale rinunzia facessero tutti gli altri. Se il mondo contemporaneo non fosse quel mondo di lupi feroci che conosciamo, tali anche se per avventura portano il cilindro e la necroforica redingote (si ride), noi potremmo allora rinunziare a questa nostra educazione alla quale daremo finalmente un nome, poichè le ipocrisie ci ripugnano.

L'educazione guerriera

E' l'educazione guerriera. La parola non vi deve spaventare. Necessaria è questa educazione virile e guerriera in primo perchè durante lunghi secoli le virtù militari del popolo italiano non hanno potuto rifulgere. E solo la guerra che va dal millenovecentoquindici al millenovecentodiciotto, che costituisce, dopo le guerre dell'Impero romano, la prima guerra combattuta e vinta dal popolo italiano. (Applausi vivissimi e prolungati).

E poichè abbiamo degli interessi da difendere e dobbiamo difenderci giorno per giorno, come esistenza di popolo, non possiamo cedere alle lusinghe dell'universalismo, che io comprendo nei popoli che sono arrivati, ma che non posso ammettere nei popoli che debbono arrivare (vivissimi applausi).

Vi sarà veramente, in tema di educazione e di insegnamento religioso nelle scuole medie, quel conflitto tra filosofia e religione di cui ha parlato l'on. Credaro nella sua rivista pedagogica? Leggo anche la sua rivista, on. Credaro, (si ride). Se si rimarrà fedeli agli ordinamenti e ai programmi del senatore Gentile, io non lo credo. Io credo che più che la filosofia è interessante la storia della filosofia e più ancora della storia della filosofia la storia dei filosofi. Come hanno lottato, come hanno vinto, come si sono sacrificati per conquistare la loro verità. Questo è altamente educativo per i giovani che si affacciano alla vita dello spirito.

Ma è poi vero che i cattolici di questo secolo sono così lontani da quelle conquiste di cui si parlava ieri, quando si accennava all'odierno mondo operoso, pieno di vita e di calore? No. In una delle relazioni che saranno presentate al VII° Congresso Internazionale di Filosofia, che io avrò il piacere e l'alto onore di inaugurare domani, c'è qualcuno che si occupa di questo argomento e fa delle constatazioni interessanti: «Siamo ben lontani — egli dice — dai tempi in cui il padre Cornoldi nel 1881 diceva che tutta la filosofia moderna è la patologia della ragione umana». Esagerato! Non bisogna credere che non vi siano ancora degli individui che ciò pensano; ma vi sono anche di quelli che sono venuti verso di noi.

«Nell'elenco degli autori — egli dice — da proscrivere, si deve evidentemente porre lo Spinoza. Ma chi è oggi il maggiore biografo e il maggiore studioso dello Spinoza? E' un gesuita di grande acume spirituale: il Dumin Borndowski». E a Kant l'Università cattolica di Milano dedica un volume di studi e il Rettore di quella Università, che è tanto cara alle supreme Gerarchie cattoliche, propugna lo studio di Kant ed ammette il riconoscimento della sua grandezza, compatibilmente non solo col sentimento cristiano, ma anche con la filosofia tomistica, di cui è appunto capo il Rettore della Università Cattolica di Milano.

Del resto basta spogliare il programma dei corsi che nel presente anno accademico ha svolto l'Università cattolica di Milano, per apprendere che Padre Chiocchetti ha letto la critica della ragion pura e Padre Cordovani ha letto il primo libro dell'etica, il «De Deo». E così il Padre Chiocchetti, come il Padre Casotti, hanno trattato di Antonio Rosmini.

Nè si dica che questi studi si fanno soltanto nella Università cattolica di Milano che è così cara a Chi è altissimo nella Gerarchia. Non si potrebbe infatti dimenticare che tra le collezioni dei testi filosofici per le scuole secondarie curate dai Padri Salesiani, anche essi così manifestamente cari a quella suprema Gerarchia, accanto alle opere dei Santi e degli Ortodossi, vi sono anche quelle di Kant, di Fichte, di Bentham, e o signori, inorriditel, anche di Jean Jacque Rousseau.

In tale stato di cose, col necessari contatti, sarà possibile conciliare l'insegnamento non obbligatorio delle discipline religiose colla filosofia e colle altre discipline.

La legge sulle guarentige

Ho ascoltato con emozione il discorso pronunciato dal senatore Boselli, il quale, con la sua relazione e col suo discorso odierno ha reso un alto, magnifico servigio al Paese.

L'on. Scialoia ha fatto l'apologia della legge delle guarentige. Si comprende che esso abbia altamente difeso questa legge anche per ragioni famigliari; uno degli artefici di questa legge fu appunto il padre dell'attuale senatore. In fondo, quanti di noi e di voi, o quanti degli italiani hanno riletto in questi giorni i resoconti delle sedute che si tennero a Firenze per discutere la legge sulle guarentige dal gennaio al maggio 1871? Pochi, pochissimi. Coloro che hanno avuto la pazienza, per me è stato un dovere di farlo, si saranno convinti che la legge sulle guarentige non merita nè la polvere nè gli altari. Una legge di compromesso e di transazione che si votò dopo discussione lunga, spesso caotica e confusa, durante la quale cozzarono gli opposti estremismi di coloro che volevano espellere il Papa da Roma e di coloro che volevano dargli almeno la Città Leonina. Più la ricorrente striscia al mare.

Ne venne una legge che non piaceva nemmeno a coloro che l'avevano fabbricata, che furono i primi a decretarne il carattere precario. Pur tuttavia era il meglio che si poteva fare in quelle determinate circostanze; ma da ciò non si deve trarre la conclusione che la legge delle guarentige fu sempre rispettata, nè che la legge stessa determinò quello stato di equilibrio, sul quale ritornerò tra poco. Non la legge delle guarentige in sè e per sè, ma piuttosto la politica, spesso accomodante, delle due parti, fece sì che malgrado la legge, non si avessero delle crisi temibili e pericolose.

Ma il senatore Scialoia ha aggiunto che si sarebbe potuto fare a meno di consacrare per diritto ciò che si aveva già di fatto. Tutto aveva finito per adattarsi a questa situazione ed anche gli stranieri. E' verissimo. Tutti meno uno. Il più interessato: il Papa (approvazioni).

Ed anche la frase del senatore Scialoia sul non vastissimo territorio, non è di mio completo gradimento. Non solo il territorio non è vastissimo, ma non è nemmeno vasto. Sarebbe stato veramente crudele, oserei dire assurdo, voler restringere ancora questo territorio a meno che non si pensasse di voler limitare la sovranità allo studio del Sommo Pontefice (commenti).

La polemica e travolgente risposta al senatore Croce

Ma ora voglio occuparmi del discorso del senatore Croce (segni di vivissima attenzione). Voglio dire che io gli sono grato del suo voto contrario. Qui non giuoco la favola dell'uva acerba (si ride), perchè noi abbiamo bisogno di quel voto. Tutte le volte che gli avversari vengono a me, la cosa mi lascia dubitoso. Gli avversari devono combatterci o rassegnarsi.

Intanto, che cosa ha detto il senatore Croce? Egli ha detto: «Dichiaro anzitutto, perchè non abbia luogo equivoco, che nessuna ragionevole opposizione potrebbe sorgere da parte nostra all'idea della conciliazione dello Stato Italiano colla S. Sede. La dichiarazione è perfino superflua, in quanto è troppo ovvia. La legge stessa delle guarentige avrebbe avuto il complemento della conciliazione se la S. Sede l'avesse accettata, o se movendo da essa, avesse aperto trattative che non erano escluse e potevano essere coronate da accordi. I ripetuti tentativi, fatti nel corso di più decenni, dall'una e dall'altra parte, comprovano la tendenza a mettere fine ad un dissidio che apportava danni o inconvenienti all'una e all'altra parte e non starò ora a cercare per minuto a quale delle due gli apportasse maggiori. Precisiamo che c'era un dissidio, che questo dissidio recava dei danni all'una e all'altra parte, che questo dissidio era componibile e che tentativi in questo senso furono fatti.

«La ragione — egli aggiunge — che ci vieta di approvare questo disegno di legge, non è, dunque, nell'idea della conciliazione, ma unicamente nel modo in cui è stata attuata, nelle particolari convenzioni che l'hanno accompagnata, e che formano parte del disegno di legge».

Dunque non è il fatto della conciliazione in sè, è il modo che ancor l'offende! Ma allora qual è il suo «modo»? Perchè non basta dire bisognava che si trovasse davanti ad un altro «modo» con cui la questione doveva essere risolta! (Applausi).

Ed allora, come il protocollo lateranense si compone di tre parti (trattato, concordato e convenzione finanziaria), bisognava scendere al concreto.

E' il «modo» del trattato che non vi piace? Vi sembrano forse eccessivi quei quarantaquattro ettari passati in sovranità al Sommo Pontefice, oppure vi sembra sterminato il numero di quattrocento sudditi volontari, non tutti italiani, che formeranno il popolo della Città del Vaticano? Sono i millecinquecento milioni di lire carta che feriscono la vostra sensibilità di cauti amministratori delle vostre rendite, oppure è il concordato, oppure tutte le tre cose insieme?

Non credo si tratti del trattato, perchè il trattato realizza, minorando di gran lunga, quelli che furono i propositi per i quali spasimarono uomini come il Cavour, il Ricasoli ed il Lanza! (Vivissimi generali applausi).

Tutto ciò mi fa ricordare l'epoca della guerra, quando c'erano due modi di fare la guerra: quello dei generali che la facevano sul serio e quello degli imboscati, i quali nelle sicure retrovie, trovavano sempre che con il loro modo avrebbero spostati gli eserciti e stravinto le battaglie! (Vivissimi generali applausi).

Nessuna meraviglia, o signori, se accanto agli imboscati della guerra vi possono essere degli imboscati della storia i quali non potendo, per ragioni diverse e forse anche per la loro impotenza creatrice (applausi), produrre lo evento, cioè fare la storia prima di scriverla, si vendicano dopo, diminuendola spesso senza obbiettività e qualche volta senza pudore (commenti).

Ma in realtà non si tratta del trattato o della convenzione, ma si tratta del concordato. Se il senatore Croce si fosse degnato di gettare una sia pur vaga e superficiale occhiata sul mio discorso del 13 maggio, avrebbe visto fugati i fantasmi che sembra gli ossessionino lo spirito: braccio secolare, roghi, mano morta e simili. Vi è una contraddizione nel suo discorso che bisogna cogliere, ed è questa. Nella prima parte si dice che la conciliazione era ovvia e che si doveva fare, ma successivamente si dice: «E' con dolore che noi constatiamo la rottura dell'equilibrio che si era stabilito». Ora delle due l'una: o voi siete sinceri quando auspicate alla conciliazione e allora non dovete dolervi se un determinato equilibrio dovrà essere per fatalità di cose rotto, o vi dolete della rottura e non siete sinceri quando invocate la conciliazione. Dai corni piuttosto ferrei di questo dilemma non è facile uscire.

Ma poi a chi si dà ad intendere che si fosse realizzato un equilibrio? Non siamo sul terreno della storia, siamo sul terreno delle stornelle. Un equilibrio dal millenovecentosettanta al millenovecentoventinove? In questo modo si fa un assegnamento piramidale sulla vostra ignoranza storica, ma noi sappiamo che cosa era questo periodo quando non si restituivano le visite al nostro Sovrano da parte dell'Imperatore d'Austria, quando si provocò una rottura tra la S. Sede e la Francia per via della visita di Loubet e quando per oltre quaranta anni i cattolici furono esclusi dal mondo politico italiano e venivano chiamati emigrati dell'interno. E se in un certo momento essi vennero nella vita politica, non fu già per effetto del liberalismo, ma per effetto del socialismo, il quale avendo dal milleottocentonovanta al millenovecentoquattro e millenovecentocinque immessa nella vita della Nazione enorme massa di contadini e di operai, aveva alterato la geografia politica della Nazione. Il capolavoro del liberalismo dell'epoca fu il famoso Patto Gentiloni, un patto di compromessi, che oggi si può dire ipocrisia (applausi).

Vi è un'altra affermazione in questo discorso, grave, molto grave. Questi sacerdoti più papisti del Papa, che si vanno a confessare al neo vescovo (si ride), vorrei conoscerli, perchè devono essere di una natura dell'affatto particolari. Ma io nego, per quel che mi riguarda, nella maniera più risoluta che fascisti degni di questo nome, siano andati a comunicare le loro rivolte anticlericali al prof. Benedetto Croce. Lo escludo nella maniera più assoluta (bravo), perchè la politica religiosa del Fascismo è stata fin dal principio univoca e rettilinea, lo escludo perchè al Gran Consiglio, ove è possibile dire tutte le opinioni e manifestare un pensiero anche discorde, con un triplice applauso fu approvato all'assoluta unanimità la mia relazione sull'Accordo Lateranense (bene).

E che cosa è questa fobia dei concordati di cui soffrivano i giusti napoletani della fine del settecento? Saranno stati luminari della scienza, non lo escludo, ma sta di fatto che la Chiesa Cattolica Apostolica Romana ha mille anni di storia e di concordati; sta di fatto che il primo concordato niente po' po' di meno porta la data del 5 luglio 1098 ed è un concordato con cui Urbano II dà diritto di legazia a Ruggero Conte di Calabria e Sicilia. Si va da quella data all'ultimo concordato dell'ante guerra, quello concluso con la Serbia.

Passata la parentesi bellica, ecco ancora una nuova teoria di concordati colla Lettonia, colla Lituania, colla Polonia, colla Baviera, ve ne è uno in discussione colla Prussia; non vi stupirete se domani qualche cosa di simile av[verrà] colla Francia. La quale ruppe [le] relazioni diplomatiche con la S. Se[de nel] millenovecentoquattro, ma le [ha ristabilite] nel millenovecentoventuno e [nel] millenovecentoventinove fa uno strappo alla legislazione laica riconoscendo nove congregazioni missionarie. E d'altra parte, le grandi solennità che si sono svolte in Francia per il centenario di Giovanna d'Arco vi dimostrano che l'atmosfera anche là è radicalmente cambiata o sta radicalmente cambiando: «Parigi vale una Messa!». (Si ride).

Si vorrebbe dare ad intendere che è per opportunismo che noi ascoltiamo la Messa e avrebbe questa posta, Parigi, nel nostro caso, Roma. E' una posta solenne tuttavia! Ma niente opportunismo perchè noi non abbiamo aspettato il Patto del Laterano per fare la nostra politica religiosa (applausi). Essa risale al millenovecentoventidue, anzi al millenovecentoventuno! Vedi il mio discorso del giugno alla Camera dei Deputati. E fu conseguente e rettilinea pur non cedendo mai tutte le volte che era in giuoco la dignità, il prestigio e l'autorità morale dello Stato.

La pace durerà

Ricordo anche a voi che le trattative subirono una interruzione per la nota questione degli esploratori cattolici. Il senatore Crispolti ha concluso il suo discorso con un interrogativo: «Durerà la pace?». La pace durerà. (Bravo applausi). Perchè? Prima di tutto perchè questa pace non è un dono che abbiamo trovato per strada per caso, è il risultato di tre anni di lunghe, difficili e delicate trattative. Ogni articolo, ogni parola, si può dire, ogni virgola, è stato oggetto di discussioni leali, tranquille ma esaurienti. Ogni articolo rappresenta il necessario compromesso tra le esigenze dello Stato e le esigenze della Chiesa. Non è dunque una costruzione miracolistica, abborracciata improvvisamente, è una cosa lungamente, sapientemente elaborata. Questo è uno degli attributi che ne garantiscono la durata. (Bene).

Durerà anche perchè questa pace ha toccato profondamente il cuore del popolo (bravo); perchè noi non ci faremo prendere al laccio, nè dai massoni, nè dai clericali che sono interdipendenti gli uni dagli altri (applausi vivissimi).

(Vedi la fine del discorso e della seduta in IV.a pagina).

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE TARCENTINE

La costituzione della [illegible] Pro Tarcento,

(25). - (B.). — Ieri alle 17, nella sala maggiore del nostro palazzo municipale, ha avuto luogo l'annunciata adunanza, indetta dal nostro Commissario prefettizio comm. Spasiano per addivenire alla costituzione della «Pro Tarcento», ossia di una associazione intesa a tutelare efficacemente gli interessi turistici della zona.

Erano intervenuti le rappresentanze delle associazioni locali — tra cui della Delegazione Mandamentale dei Commercianti — i direttori degli Istituti di credito tarcentini, il Direttore del Casamificio di Bulfons, proprietari degli alberghi e dei caffè, professionisti ecc., in una parola le notabilità del Comune.

Il Commissario prefettizio, assistito dal Segretario comunale, ha aperto la adunanza, rivolgendo, anzitutto, un pensiero alla data del 24 maggio, memoranda per tutti gli Italiani, la quale costituirà certamente anche un lieto auspicio per l'iniziativa odierna. Facendo seguito alla relazione esposta nel marzo decorso, ha dato quindi lettura di uno schema di statuto della «Pro Tarcento», compilato in conformità alle direttive dell'Ente nazionale per le Industrie turistiche E.N.I.T.) di Roma.

Dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte il rag. Manfrin Commissario della Delegazione Mandamentale dei Commercianti, l'avv. De Monte, i direttori della Banca Cooperativa Popolare e della Banca Cattolica, il comm. Biasutti, il dott. Bonfadini, il signor Fant, il cav. Pividori e qualche altro, lo statuto è stato approvato ad unanimità.

L'associazione è costituita da soci onorari, benemeriti ed ordinari. I soci ordinari si suddividono in annuali (con quote da L. 30, da L. 60 e da L. 120) e in vitalizi, versando una volta tanto solamente l'importo di L. 500. Gli enti locali contribuiranno con quote annue da L. 120.

Data la necessità di mezzi affinchè la istituzione possa svolgere appieno la sua attività e rendersi utile allo sviluppo turistico della città, e considerato d'altro canto che primi a risentirne vantaggio saranno gli esercenti, il Commissario per la Delegazione Mandamentale dei Commercianti, valendosi di recenti disposizioni di legge, ha preso impegno — sentito il Consiglio amministrativo della «Pro Tarcento — di fissare un contributo annuo obbligatorio a carico degli esercenti, che, in qualsiasi modo, ritraggano un utile pecuniario dall'esistenza e dall'attività della nuova istituzione.

La adunanza si è sciolta con plauso al Commissario prefettizio per l'iniziativa, della quale è superfluo esporre i vantaggi, e con un voto per un sollecito funzionamento della «Pro Tarcento», cosicchè possa esercitare subito, una azione efficace per l'imminente stagione estiva.

Ringraziando, il Commissario Spasiano ha assicurato tutto il suo interessamento ed a tale scopo ha fatto diramare le schede per le adesioni a favore dell'istituzione.

Alla iniziativa aveva inviata la sua adesione anche il Touring Club Italiano.

Si confida che, per il concorso volonteroso di tutta la classe Commerciale, e per l'appoggio della cittadinanza, l'istituzione sarà in breve un fatto compiuto completando così l'organizzazione turistica di Tarcento, che vanta alberghi e pubblici ritrovi — se non perfetti — migliori certamente che molti altri centri della regione, e negli anni scorsi superato non poche difficoltà per ottenere il prolungamento tranviario Tricesimo-Tarcento.

Celebrazione del 24 maggio

(25). — Ieri, per la fausta ricorrenza del 14° anniversario della dichiarazione di guerra contro gli Imperi Centrali, questa cittadina ha assunto l'aspetto festivo. Le vie erano animatissime e numerosi tricolori, in segno di gioia e di ricordo sventolavano dagli edifici pubblici e privati.

Quantunque le cerimonie, diremo quasi, ufficiali, siano sate rimandate a domenica per non turbare il ritmo lavorativo della settimana, il Corpo Magistrale, non ha voluto lasciar scorrere questo giorno senza condurre le scolaresche a deporre un fiore sulla pietra che ricorda il sacrificio e l'eroismo di quanti si immolarono per la grandezza di questa nostra Terra, mille volte sacra.

Il lungo corteo era preceduto dalla guardia d'onore scolastica, seguita dai reparti dell'Avanguardia e dei Balilla, delle Giovani e Piccole Italiane e delle scolaresche al completo.

Al canto di inni patriottici, dal piazzale delle scuole dove il R. Direttore didattico signor Tito Italo Bosello, tenne un breve ed appropriato discorso, il corteo si è recato a deporre ai piedi del Monumento ai Caduti, una bellissima corona di fiori bianchi e rossi.

Poscia il corteo si è riordinato per la sfilata, dopo la quale, in tripudio di canti, si è fatto ritorno al luogo di partenza, dove sono state rotte le file.

Semplice, è vero, la cerimonia, ma grande nel suo significato e più grande negli effetti, se essa è valsa ad accostare, sia pure di un solo passo, la nostra anima a quella più pura e forte degli Eroi.

CONVOCAZIONE DEI COMBATTENTI

La locale Sezione dei Combattenti avverte:

Tutti gli inscritti e non iscritti alla locale Sezione dei Combattenti dovranno trovarsi, domenica 26 corrente alle ore 10 precise sul piazzale del Teatro Comunale. Di là, inquadrati, essi muoveranno verso il Monumento ai Caduti, dove deporranno una corona.

Nella serata poi, in Piazza Littorio, sarà proiettato un film «Luce» a sfondo istruttivo.

BIMBI AL MARE

(25). — A cura del Comitato Fascista di Assistenza civile, è partito stamane per Cavanella-Marina il secondo nucleo composto di 25 bimbi che vanno ad attingere salute e forze nel mare benefico.

Li accompagna la distinta maestra signorina Maria Giacomuzzi, Segretaria del Fascio Femminile locale.

Alla stazione del tram si trovavano per il controllo dei parenti, il solerte medico dott. Bonfadini ed il Vicepresidente del Comitato Fascista.

OCCORRE UNA BANDA MUSICALE

Nelle svariate ricorrenze e manifestazioni patriottiche e politiche che si susseguono, si fa qui sentire l'assenza di una banda qualsiasi o fanfara, senza la quale le cerimonie non riescono che a metà.

Possibile che fra le tante provvidenze che vengono escogitate per portare l'arcento allo stato florido di stazione climatica e per sfruttare le bellezze di cui la natura non gli fu avara, non si addivenga anche alla costituzione di un corpo musicale per quanto ridotto?

L'UFFICIO DEI SINDACATI

Si porta a conoscenza che l'Ufficio dei Sindacati d'Agricoltura ecc. è stato in questi giorni traslocato dalla sede del Fascio, in un locale dell'ex Caserma Alpina in oltrotorre.

Da CIVIDALE

Il 24 maggio al R. Convitto

(25) — Per celebrare la storica data della entrata in guerra, il Rettore del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono», cav. dott. Mario Borgialli, ha radunato tutti i convittori ed il personale insegnante, nel maestoso atrio del grande Istituto e di fronte alla lapide che ricorda i nomi degli studenti morti in guerra ha rievocato la gloriosa impresa dell'inizio alla vittoria di Vittorio Veneto.

Parlarono inoltre sullo stesso significativo e storico argomento i maestri Contardo Cipolli e Giuseppe Gaidensi, che dopo aver rievocato i fasti di guerra, hanno inculcato nelle giovani menti i sacrifici dei loro compagni caduti, incitando all'amore di Patria e alla ferma volontà di seguire, in caso di bisogno, il loro nobile esempio.

Furono deposti fiori e corone e dopo breve raccoglimento i convittori sfilarono davanti alla lapide col braccio proteso nel saluto romano.

Si ferisce con un proiettile

Il quattordicenne Antonio Filipig di Antonio, di Topolò, frazione del Comune di Grimacco, ieri verso le 14 rinvenne un piccolo proiettile residuo di guerra.

Non sapendo bene cosa fosse si diede a batterlo sui sassi, ma il proiettile scoppiò causandogli ferite alle dita della mano sinistra ed escoriazioni varie alla mano destra e al torace.

Fu medicato dal dott. Enrico Franchi che lo fece ricoverare d'urgenza al nostro Ospedale.

Guarirà in circa un mese, salvo complicazioni.

GRANDE SPETTACOLO

al Teatro Cine Corte

Al Teatro Cine Corte si darà questa sera, domenica, un magnifico film a colori, rappresentante Casanova il noto avventuriero del diciottesimo secolo, dalla vita sfrenata in mille vicissitudini galanti.

Lo spettacolo sarà accompagnato da indovinato commento musicale.

Precederà un bellissimo film dell'Istituto Naziona L.U.C.E.

OBLAZIONI

al R. Liceo Ginnasio

Diamo l'elenco delle elargizioni fatte a beneficio della Cassa Scolastica di questo R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» di Cividale:

Signor Podkrasnik Stefano, alunno della II classe liceale L. 25 — signor Molinari Otto, alunno della III classe ginnasiale L. 25 — signora Cirant Margherita, alunna della II ginnasiale lire 25 — signor Giovanni Braidotti, 50 — signor Davide Gasperini, Travesio, L. 25 — avv. Giuseppe Marioni, 30 — signor Vittorio Cimitan, S. Polo di Piave, 100 — signor Giuseppe Felettig, Savogna, 50 — Ditta Fratelli Gottardis, L. 15 — signor Giuseppe Giuliani, Gorizia, 50 — dott. Enrico Franchi, di San Pietro al Natisone, 20 — Carlo Cozzarolo, 30 — Farmacia Fontana, 25 — rag. Antonio Zardini, Fagagna, 50 — signor Gio. Batta Gasparotto, San Giovanni al Natisone, 20.

BENEFICENZA

In memoria del signor Giuseppe Buttera bidello in pensione delle scuole urbane, hanno offerto al Patronato scolastico:

La famiglia Zanini di Ziracco L. 20 — e la Famiglia Marchiol pure di Ziracco L. 10.

Pure in memoria del signor Giuseppe Buttera, il signor Luigi Sostero ha offerto L. 10 al Giardino d'Infanzia.

**

Ci viene pure comunicato il seguente elenco di offerte fatte allo stesso scopo:

Cav. Carlo Rubbia Ispet. Scol. L. 10 cav. Antonio Rieppi Dirett. didat. 10 — Cernettig Luigi insg. element. 5 — Achille di Varmo, 5 — Scubla Giovanni L. 2 — Maria Rizzi, 3 — Maria Del Basso, 3 — Anna Costantini, 3 — Egitta Rizzi, 2 — Olga Costantini, 3 — Zuliani Amelia, 5 — Periz Querin Francesca, 3 — Valentina Serafini, 3 — Adele Tonini, 3 — Lucia Beltrame, 3 — Elena Pozzi, 3 — Gisella del Torre, 2. Totale L. 69.

Tale importo fu così ripartito: L. 25 all'Opera Naz. Balilla — L. 25 al Patronato Scolastico — L. 19 alla Biblioteca magistrale.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

LA SAGRA DI TORRE DI ZUINO

24). — Domenica 26 corrente, si terrà nella frazione di Torre di Zuino, la tradizionale sagra, con festa da ballo, sull'ampia e riccamente addobbata piattaforma del signor Alcide Maran.

Suonerà la distinta orchestra Sanglorgina, diretta dal distinto maestro Lorenzo Bortoluzzi.

Tiro al gallo, e altri divertimenti.

Buffet all'aperto.

Da CORDOVADO

La "Sagra del Bocolo,, e la gara ciclistica II^a Coppa Cordovado

(25) — Domani, domenica, alle ore 13 precise, sarà dato il via al folto gruppo dei corridori che si disputeranno la «II^a Coppa Cordovado».

Nel momento in cui scriviamo gli iscritti sono oltre una ventina, rappresentanti le varie Società Ciclistiche del Veneto; per la partenza tale numero sarà di certo notevolmente aumentato.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiudono a mezzogiorno e che per tale ora tutti i corridori dovranno trovarsi alla Sede del Fascio (Palazzo Municipale) per le istruzioni e le operazioni preliminari della partenza.

Per la disputa del traguardo di San Vito il percorso è stato leggermente modificato: giunti a Savorgnano i corridori dovranno girare a destra raggiungendo Gleris e proseguendo quindi per San Vito; il traguardo sarà posto all'altezza circa del Caffè «Italia».

Vari altri traguardi a premio, come Valvasone e Casarsa sono fin d'ora assicurati a cura ed opera di quelle Sezioni Sportive del Dopolavoro che provvederanno anche per i servizi d'ordine e segnalazione.

Se la Giuria lo crederà necessario, saranno eseguiti i controlli di Maniago e Spilimbergo per i quali è tutto predisposto.

Il Commissario Sportivo, i giudici e la stampa seguiranno la corsa a bordo di due automobili gentilmente messe a disposizione dai signori Giovanni Cester e Girolamo Variola.

**

All'elenco delle offerte già pubblicate per la gara ciclistica aggiungiamo le seguenti: dott. Lino Furlanetto L. 5 — contesa Carlotta Freschi L. 10 — Federazione Commercianti di Udine: grande medaglia di bronzo — Ditta Emilio Garlatti di San Vito, un palmer S. Etienne — Ditta U. Gemmati Teglio Veneto, due palmer Union al vincitore della gara se con bicicletta Ives.

**

Le altre corse podistiche per i giovani dagli 8 ai 17 anni, la ricca Pesca di beneficenza ed il grandioso ballo, se, come speriamo il tempo ci sarà amico, faranno sì che la tradizionale allegra «Sagra del Bocolo» riuscirà superiore ad ogni aspettativa.

Da OSOPPO

La visita dei Balilla alla Cartiera friulana

(25) — Ieri un manipolo dei nostri Balilla guidati dal Comandante della Centuria signor Ottavio Valerio, fu a visitare la Cartiera Friulana.

Il Direttore amministrativo della importante industria signor Ugo Armellini con squisita gentilezza e cortesia condusse la squadra dei giovanotti a vedere tutti i macchinari spiegando e dimostrando loro in modo assai comprensibile il procedimento della fabbricazione della carta.

I Balilla posarono quindi dinanzi all'obbiettivo fotografico.

Va ricordata la gentilezza della signora Bozzolan, consorte del capo-reparto della Cartiera, la quale offrì un rinfresco ai Balilla.

Il Manipolo, terminata la visita e dopo aver espresso un vivo ringraziamento al signor Armellini, riprese la via del ritorno ad Osoppo cantando gli inni della giovinezza italica.

Un Battaglione del 2 fanteria

visita il Forte

Oggi il Battaglione del 2° Fanteria, che è di stanza a Gemona, fu a visitare il Forte. Con la truppa trovavasi l'Illustrissimo signor maggiore Comandante il Battaglione cav. Arrigo Mandò, che al Forte fu ricevuto con cortese spirito di cameratismo dal maggiore cav. Bernardoni e dai signori Ufficiali del Presidio.

Anche l'Autorità locale accompagnò alla visita del Forte gli ospiti graditi. Ufficiali e truppa restarono ammirati dal magnifico e spazioso panorama che si può godere dal colle Napoleone, ma sopratutto i grandi ricordi storici di Osoppo sollevarono nel loro animo entusiasmo e simpatia per questa terra tanto sacra alla Patria.

IL CIRCO ZUPPE'

Dopo aver dato alcune rappresentazioni, oggi il Circo equestre Zoppè ha lasciato Osoppo.

I giovani ginnasti ed acrobati, e i comici, hanno raccolto molti applausi; ciò che dimostra come il pubblico sia rimasto soddisfatto.

Da S. DANIELE

CINEMA-TEATRO CORRADINI

(25). — Domani domenica 26 corrente al «Cinema Corradini» si darà «Il Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss Film colossale in 6 atti, 2800 metri di pellicola.

Interpreti principali: Huguette Duflos in «Laura di Werdenberg e Jaque Catelain in Conte Ottavio di Rofrano».

«Il Cavaliere della Rosa» giunge a San Daniele con l'aureola dei trionfi di Parigi, di Dresda e di Londra. Fantastica e lussuosa messa in scena.

Precederà il film L.U.C.E. «Il varo del Conte Grande». Nonostante la grandiosità dello spettacolo non vi sarà nessun aumento di prezzi.

Da FRISANCO

Echi della festa della Cooperativa

(25). — Nel dare il resoconto della riuscitissima festa tenutasi in questo Comune per il 25.o anniversario della fondazione della Società Anonima Cooperativa di Consumo «L'Avvenire» in San Floriano, abbiamo accennato che la Ditta Fratelli Fioretti e Cozzi offrì 120 chilogrammi di farina per il pacco-regalo ai poveri del Comune. Dobbiamo aggiungere che l'allestimento del pacco per gli altri generi alimentari avvenne per il gratuito contributo delle Ditte Mongiat, Pielli e Trevisan, pure fornitrici della Ditta.

Da LATISANA

Filodrammatica latisanese

(25) — Abbiamo assistito ieri sera alla recita della Compagnia Dopolavoristica «Latisanese».

Si rappresentò «Scampolo» di Niccodemi; commedia che richiede molta mimica e naturalezza, tanto che ci sembrava ardua per un esordio, ma con sorpresa e compiacimento ci accorgemmo subito di aver errato ed il successo fu pieno ed indiscusso.

Il teatro era gremito in tutti i posti tanto che molti con fatica riuscivano ad intravvedere il palcoscenico.

La signorina Durigato interpretò «Scampolo» con una naturalezza ammirevole riuscendo a far ridere il pubblico ed a commuoverlo, naturalezza nei movimenti, modulazioni e scatti spontanei, vivacità misurata.

Le signorine Minutello e Castellarin rispettivamente in Franca ed Emilia non furono da meno dell'interprete principale sia per la padronanza di scena, che per recitazione.

Mozzoni in Tito e Biasin in Giulio gareggiarono fra loro riuscendo in modo perfetto ad interpretare la loro parte.

Bene anche le parti secondarie.

Il pubblico tributò agli artisti meritati applausi anche a scena aperta; chiamando alla ribalta i due direttori artistici signora Durigato Elettra e dr. Sacpari che hanno il merito di aver istruito e guidato una compagnia che può gareggiare ormai con quelle dei maggiori centri friulani.

Chiuse lo spettacolo con delle applaudite macchiette il nostro pittore De Lorenzi (Zuan) che accontentò il pubblico bissando due volte.

Negli intervalli suonò la banda cittadina diretta dal maestro Tiraboschi.

A questa Compagnia che fa onore al paese facciamo i migliori auguri.

Agli esecutori e collaboratori dopo lo spettacolo fu offerto un ottimo rinfresco.

Da RESIA

Inaugurazione del Gagliardetto dei Balilla

25). — La giornata di ieri, per Resia, è stata veramente indimenticabile. Alle ore 9 tutti i Balilla erano schierati nel Piazzale del Municipio, dietro ad essi tutte le scolaresche e i cittadini, e intorno al tavolo tutte le Autorità.

I Balilla sono presentati alle Autorità dal Centurione geom. A. Castiglione.

Alle 9.15 precise, il Parroco cav Fontana ha impartito la benedizione al Gagliardetto, e terminato questo rito religioso, disse ai giovani Balilla indovinate parole. Parlò quindi come Madrina la giovane Italiana Maria Flora, che con il suo breve discorso di consegna del Gagliardetto all'Alfiere, riscosse moltissimi applausi.

Il discorso ufficiale è stato fatto dal maestro Morgante, Comandante della Legione Balilla di Gemona, il quale chiuse, facendo giurare ai Balilla, di essere degni e sicuri custodi del Gagliardetto, di difenderlo sempre ed ovunque, di essere sempre pronti e bravi Balilla e, se domani occorresse, soldati generosi della Patria.

Terminata la cerimonia, i Balilla, le scolaresche e le Autorità si diressero verso il Cimitero Militare, dove fu deposta una corona di fiori e dove fu cantato da tutti l'Inno del Piave.

Al ritorno è stato offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

Fra le Autorità notammo: il Podestà signor Giusti; il Segretario Comunale Castiglione, il dott. Biasoni, il dott. Farina, il Segretario Politico signor Tosoni, i signor Restivo, i sigg. Fiorillo, Marangoni, Cesaro, tutte le insegnanti del Comune e molti altri.

Per la costituzione della Centuria e per la vestizione dei Balilla — vada un plauso ed un ringraziamento al Podestà signor Giusti che, tanto s'interessa delle giovani istituzioni; al geom. Castiglione, al maestro d'Agaro, alle Insegnanti ed a tutti quei cittadini che hanno spontaneamente contribuito ed aiutato.

Da AQUILEIA

Per i nostri Balilla

Il locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla sta svolgendo in questi giorni, sotto la direzione del nuovo presidente dott. cav. Aldo Venuti, una attiva e fattiva propaganda per portare la Sezione in prima linea, come si addice ad Aquileia custode di tante memorie, e di tanto splendore.

Fu diramata una circolare, ad enti e privati, per promuovere una vera gara di emulazione nel favorire sì nobile istituzione.

Abbiamo già constatato i frutti di tale propaganda.

E fra i primissimi oblatori ci piace additare il signor Rodolfo Brunner lire 500 Società Agraria Friulana sede in Aquileia L. 100 — il presidente dott. cav. Venuti L. 100 — Marcello Moro, 60 — Vittor Pietro da S. Valentino, 60 — Fior Antonio Segretario politico, 60 — Massimo Fior, 60 — Antonio Brusin, 10 — Narciso Peresson, 10 — Fabris ved. Lucia, 10.

Continuano numerose le sottoscrizioni che ci faremo premura di segnalare man mano alla pubblica riconoscenza.

Da CERVIGNANO

FESTA DA BALLO CAMPESTRE

ad Alturo

25). — Causa l'incostanza del tempo si dovettero sospendere gli annunciati festeggiamenti del 19 e 20 corrente e pertanto le grandi feste da ballo campestri seguiranno domenica 26 corrente.

Si prevede che la festa riuscirà magnificamente dato che il Comitato sta lavorando alacremente affinchè il pubblico numeroso che affluirà abbia tutte le comodità. Non mancherà certamente un ottimo servizio per la custodia delle biciclette ed automobili e la trattoria della borgata saranno fornite di ogni confort.

Siamo certi che domenica prossima converranno ad Alturo moltissime comitive da ogni parte del Friuli e che tutti potranno divertirsi in beato godimento.

Da GEMONA

I Balilla alla Tessitura Venturini

(25) —Le due centurie Balilla cittadine si sono recate quest'oggi a visitare la industria dei tessuti di cotone del signor Nicolò Venturini.

La visita è stata interessantissima; le piccole camicie nere hanno ascoltato attentamente le parole del signor Venturini che è proprietario e direttore della tessitura, osservando la lavorazione meravigliosa eseguita dai telai meccanici.

DONI AI COMBATTENTI

Sono stati recapitati alla Sezione degli ex Combattenti altri ricchissimi doni per la Pesca di beneficenza.

S. E. il Prefetto della nostra Provincia ha donato un artistico e ricco porta-sigarette d'argento.

L'on. gr. uff. Beniamino Donzelli ha donato un artistico busto d'argento che riproduce l'effige del Duce e la somma di L. 500.

Numerose Ditte hanno inviato quantità notevoli di merci; ciò costituirà una reclame che apporterà grandi vantaggi ai commercianti.

Il Fascio locale donerà un ricco servizio ed altri doni stanno preparando le Istituzioni locali.

PENSIERO GENTILE

Il 24 maggio una squadra di Balilla dell'85^a Centuria montò la guardia al monumento ai Caduti, dalle prime ore del mattino alle ultime ore del tramonto.

Il dott. Tullio Antonelli volle premiare la squadra di guardia offrendole una merendina di dolci e di frutta secche.

SPETTACOLI TEATRALI

Al Teatro Sociale si darà «Figlia di nessuno», dramma attraentissimo; musica con pianoforte.

Al Teatro Stimatini sarà rappresentato un lavoro storico nuovissimo in cui agiranno le applauditissime marionette della Compagnia Stignani e Salici».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

PER LA 7^a COPPA SAN VITO

(25). — Avvicinandosi la data di svolgimento della classica gara ciclistica Sanvitese che per il 7.o anno farà affluire a S. Vito i migliori ciclisti regionali, il Club «Stefanutti» ha intensificato in questi giorni i suoi lavori di preparazione.

Incominciano intanto ad affluire premi e doni fra i quali ci piace rilevare la offerta della Società Pirelli di Milano accompagnata dalla seguente lettera:

«Benchè per ragioni di programma non propensi a concedere premi, pur in via del tutto eccezionale, per dimostrare il nostro interessamento alla Coppa S. Vito, abbiamo messo a vostra disposizione due tubolari da corsa».

Non vi è dubbio che anche la cittadinanza, la quale ogni anno ha dato il suo massimo contributo a questa bella gara, risponderà con l'abituale suo slancio, incoraggiando così l'opera dei volonterosi organizzatori infaticabili per seguire le direttive emanate e intese dal Governo fascista.

CONCERTO IN PIAZZA

Domani sera domenica, alle ore 21 la banda cittadina terrà il suo primo concerto della stagione con il seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. Sinfonia nell'opera «Marta» — 3. Fantasia nell'opera la «Traviata» di G. Verdi — 4. Fantasia nell'opera «Il Trovatore» di G Verdi — 5. Fanasia nell'operetta «Scugnizza» di M. Costa — 6. Marcia militare di N. N.

Da REMANZACCO

LA SAGRA PRIMAVERILE

25). — Domenica 26 corrente in occasione della sagra tradizionale primaverile si terrà una festa da ballo nel piazzale della stazione; una distinta orchestra udinese suonerà scelti ballabili; il Bar alla Stazione sarà fornito di ottime bibite e ciberie.

Per interessamento della Sezione O. N. Dopolavoro alle ore 16 si svolgeranno gare di corse con le rane e coll'uovo. Le caratteristiche corse saranno premiate con diplomi e medaglie. Si prevede l'affluire di un gran numero degli amanti di Tersicore e di quanti vorranno passare una bella giornata primaverile.

Da CODROIPO

AL «BENINI»

(25). — Domani domenica 26, alle 20.45 precise la compagnia filodrammatica corale «Quadruvium» andrà in scena col seguente programma;

1. Canzone del Grappa (coro) — 2. «Pa la Patrie», commedia friulana in tre atti di Anna Fabris — 3. Villotte friulane: a) «Iudizi»; b) «Stelutis Alpinis»; c) «Vin no solo primevere». Siederà al pianoforte il dott. Piero Borsatti. — 4. «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora» di G. Betti.

Da PALMANOVA
XXIV MAGGIO

(25). — A commemorare degnamente questa data, Palmanova ha imbandierato le sue case sotto un cielo del più bell'azzurro italico.

Le opere quotidiane non rimasero sospese: i militari hanno solennizzato la entrata in guerra con il ricordare i fasti della loro Arma dinanzi al monumento ai Caduti del 3.o Pesante.

Nei pubblici ritrovi si rivivono le ore trepide di orsono quattordici anni: affiorano così i primi episodi dell'entrata in guerra: si ricordano fatti e persone: la partenza del 20° Cavalleggeri «Roma» al comando dell'allora colonnello Tamaio, l'arrivo nel pomeriggio dei primi prigionieri, un prete, un resplicente di finanza, che se ancora vivi, ricorderanno meglio di noi: altri che tali non erano, perchè ai ponti sulla Torre vigilarono per consegnarli intatti alle truppe nostre e che con la morte nel cuore dovettero assistere alla distruzione dei ponti stessi per il ritardo frapposto alla avanzata dei soldati liberatori.

Nella serata gli uffici pubblici e privati sono illuminati: la fanfara del 3.o Pesante, diretta dal maestro maresciallo Ruscioli, ha tenuto un concerto che fu gustato ed applaudito.

LAVORI PUBBLICI

Abbiamo avuto occasione, giorni or sono, di accennare allo stato dei marciapiedi secondari tra borgo Cividale ed Aquileia, ed ai ruderi delle ex pompe di Piazza Venezia e Garibaldi: soddisfattissimi dobbiamo dichiarare che il Podestà ha predisposto per toglierli tali contrasti, ed in breve nessuno avrà più nulla a ridire.

Da qualche giorno si lavora alla messa in opera delle nuove pubbliche latrine, una situata in Piazza XX Settembre (Foro Boario) e l'altra in Piazza Vittorio Emanuele lato sinistro del R. Duomo).

Tale lavoro, da tempo sentito, è vivamente apprezzato e tornerà a vantaggio della città nostra, che in fatto di polizia e pulizia stradale può essere citata a modello.

In occasione però di tali lavori, è stata demolita la meridiana a fianco della Chiesa: era una caratteristica dei tempi andati e avrebbe potuto rimanervi, perchè nessun danno avrebbe portato per la sistemazione delle nuove latrine.

CERTIFICATO IMPOSTA R. M.

La Segreteria della locale Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti prega comunicare che tutti i commercianti ed esercenti in regola con il tesseramento 1929, possono ritirare presso la stessa i certificati di cui al R. D. 22 dicembre 1927 N. 2600 che stabilisce che gli interessati inscritti nei ruoli dei contribuenti e per un reddito inferiore a L. 15 mila in cat. B devono essere muniti di un certificato rilasciato dallo Ufficio distrettuale delle imposte, per essere esibito ad ogni richiesta degli agenti di Finanza.

:: CRONACA UDINESE ::

L'ODIERNO CORTEO CELEBRATIVO
per il XIV anniversario della dichiarazione di guerra

Come è stato annunciato, stamane alle ore 10, i Combattenti, i Mutilati, i Fascisti, i Volontari di Guerra, le Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, i Fasci e tutte le Associazioni Patriottiche e Militari, partendo dalla Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) si recheranno a deporre corone di alloro e di quercia al Pantheon dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele.

Ricordiamo che tutti i fascisti sono invitati a trovarsi stamane alle ore 8.30 alla sede del Fascio in via della Prefettura (Casa del Combattente). Tenuta: camicia nera sotto la giubba con decorazioni.

Ai Sindacati Fascisti dell'Industria

Tutti gli inscritti ai Sindacati Fascisti della Unione Provinciale dell'Industria di Udine sono comandati a trovarsi questa mattina alle ore 9.30 presso il Piazzale XXVI Luglio per prendere parte alla manifestazione commemorativa del 24 maggio.

Ogni Sindacato dovrà essere fornito del proprio gagliardetto.

La cerimonia si svolgerà sotto l'egida della Associazione Nazionale Combattenti.

Le Giovani Italiane in memoria dei Caduti

Oltre agli omaggi di devozione e di riconoscenza ai Caduti, fatti venerdì scorso e già resi noti, rileviamo quelli delle Giovani Italiane. Infatti una rappresentanza di Giovani Italiane con la delegata signorina Rina Moschioni, la Delegata provinciale dei Fasci femminili, la signora Veronesi, e altre rappresentanze si sono recate alle 10.30 al Pantheon deponendo dei fiori.

La risposta di S. E. Liuzzi
alle Cravatte Rosse

In risposta al telegramma inviato a S. E. il generale Liuzzi dal presidente delle Cravatte Rosse in congedo capitano Vidoni, in occasione del 24 maggio, il Comandante del Capo d'Armata ha diretto il seguente dispaccio al Presidente stesso:

Vivamente grato a Vossignoria del saluto inviatomi occasione odierna storica ricorrenza, invio Cravatte rosse congedo fedelissimi fanti del Re, eredi secolari gloriose tradizioni, mio affettuoso pensiero, mio cordialissimo saluto — Generale LIUZZI ».

Concerto bandistico in Piazza V. E.

La premiata Banda del Dopolavoro di Colugna svolgerà questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 18 alle 19.30 un concerto col seguente programma:

1. Autori diversi: Inni della Patria — 2. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia. — 3. Mascagni M.: «Sul Renon», sinfonia — 4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor, finale atto quarto — 5 Bellini: «Norma», pot-pourri — 6. Gomes: «Guarany», sinfonia.

Società "Amici della Musica"
Il concerto di domani sera

Domani sera, alle ore 21, il Quartetto Veneziano del Vittoriale darà un concerto di cui pubblichiamo il programma:

1. F. Guarnieri (1867-1929) — Quartetto in Fa (Lento - Allegro moderato - Canzone - Vivo - Allegro moderato).
2. L. Beethoven (1770-1827) — Quartetto op. 18 N. 5 (Allegro - Minuetto - Andante con variazioni - Presto).
3. R. Schumann (1810-1856) — Quintetto op. 44, per pianoforte, violino primo e secondo, viola e violoncello (Allegro brillante - In modo d'una Marcia - Scherzo - Allegro ma non troppo).

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale è composto dei seguenti artisti: Luigi Enrico Ferro (primo violino) - Vittorio Fael (secondo violino) - Oscar Crepas (viola) - Edoardo Guarnieri (violoncello).

Al pianoforte: Antonio Ricci.

***

Il Presidente della Società «Amici della Musica» rag. Carlo Fachini, comunica in proposito la seguente circolare:

« Toltaci la possibilità di un Concerto dell'Orchestra dell'Augusteo, che la nostra Società aveva fra le prime prenotato, ci siamo interessati per avere l'Orchestra di Viena, in tournée in Italia dalla fine di Aprile al 9 Maggio; ma non ci è stato possibile, purtroppo, conciliare le date libere di questa ottima orchestra con quelle del «Teatro Puccini», nel quale avrebbe dovuto aver luogo il concerto. E' con vivo dispiacere che debbo comunicare quanto sopra, e che l'interessamento nostro il più assiduo e costante non ha potuto evitare ».

Istituto Fascista di Cultura
La poesia di Pietro Mastri

L'on. Dario Lupi ha fatto al nostro Istituto di Cultura il dono d'una sua conferenza-dizione. Gliene siamo grati, poichè abbiamo potuto ammirare un'altra volta l'eleganza del conferenziere e conoscere la ricchezza espressiva del dicitore. Ma più ancora gli dobbiamo riconoscenza, perchè egli ha rivelato un poeta alla maggior parte di noi ignoto o mal noto.

Pietro Mastri cioè Piro Masetti), fiorentino, nato circa sessant'anni or sono, uno dei fondatori del «Marzocco» corpo ed anima in tormento, spirito affinato nelle battaglie della vita e del pensiero, cuore anelante all'eterno, giunge tardi alla fama più vastamente risonante ed aspetta ancora la gloria. Dal 1900 al 1927 sono cinque i volumi di liriche da lui pubblicati; nel 1925 fu uno dei sei ammessi all'ultima votazione nel concorso di poesia della Casa Mondadori, fra 250 concorrenti.

Che la vittoria non gli sia stata decretata, appare inesplicabile giudizio a chi si affacci a conoscere le sue liriche. Il Mastri ha una sua personalità ben distinta e presenta più spesso quel marchio dell'originalità, che segna la poesia degna del grande nome. Cresciuto nell'atmosfera dell'età dannunziana e pascoliana, fra le maliose tentazioni del «crepuscolarismo» e del futurismo, egli ha saputo, con equilibrio sereno, mantenersi immune dalle frigide imitazioni del passato e dalle incomposte esperienze di avanguardia. Rispettando con razionale ossequio gli spiriti del passato, è riuscito a fare opera non confondibile con quella di altri poeti. Perciò ci si accosta alla sua poesia con aspettazione fidente; si percorrono i suoi volumi con l'anima scossa. La poesia sempre vince i silenzi, anche quando pare che altre preoccupazioni distraggono l'umanità dal sentirne la voce suadente.

L'arte di Pietro Mastri non poteva avere presso di noi ambasciatore più eloquente ed avvincente di Dario Lupi. Con una elegantissima e dotta premessa, egli ci preparò al miracolo gentile. In brevi tratti fermò la «persona» pratica, intellettuale e morale del poeta; con ammirato acume ci portò nell'alone della sua arte. Alla premessa, che non è riassumibile senza guastarne la classica nitidezza, Dario Lupi fece seguire la dizione di nove liriche scelte nei cinque volumi. Tanto più riesce difficile caratterizzare la dizione: essa fu una delicata musica, nelle risonanze e sfumature della quale risaltò il dramma che permea profondamente la poesia del Mastri. Con stanche parole non se ne può far capire agli assenti la rara bellezza. Il dicitore ha il dono d'una voce vellutata, che modula su una grande estensione e con varietà grandissima di timbri, di ritmi e di pause. Le nove liriche dette con siffatto magistero presero l'anima degli ascoltatori in una rete d'oro, ed invogliarono con intenso desiderio a ricercare tutta la poesia del non più giovane poeta. Promettiamo ai lettori di tornare su di esse quando spazio e tempo meglio ce lo consentiranno. Oggi non facciamo altro che fissarne il ricordo in questo nudo elenco:

1. «L'anima del grano»; (da «L'arcobaleno». Zanichelli, Bologna, 1900).
2. «La mietitura»; (da «L'arcobaleno». Zanichelli, Bologna, 1900).
3. «Il giumento bendato» (da «Lo Specchio e la Falce». Treves, Milano, 1907).
4. «La pineta a mare».
5. «Il giardino dei tetti» (da «La Meridiana». Taddei, Ferrara, 1920).
6. «Il cancello»
7. «Il girasole» (da «La fronda crollante». Bemporad, Firenze, 1923).
8. «Canzone ermetica».
9. «Voi due» (da «La via delle stelle». Alpes, Milano, 1927).

Non insisteremo, come ci siamo imposti per società, sugli applausi. Per un più significativo ricordo della memoranda serata, abbozzeremo un elenco delle autorità intervenute.

La città era rappresentata dall'on. Podestà conte di Caporiacco; l'Istituto Fascista di Cultura dall'on. Pisenti e dal bar. prof. Morpurgo. L'esercito aveva mandato una scelta rappresentanza. S. E. Liuzzi, Comandante del Corpo di Armata si era fatto rappresentare dal generale Goggia. C'erano pure i generali Musso ed Andreani, il colonn. Scribani, il ten. col. Zatti, il capitano Berardi; e molti altri. La classe intellettuale era largamente rappresentata da professori delle Scuole medie e studiosi, con a capo i Presidi dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Magistrale.

Questa la degna corona all'on. Dario Lupi, cui rinnoviamo il nostro ringraziamento di tenaci assertori e ricercatori di bellezza e d'arte, il nostro umile plauso di credenti nella poesia eroica e divina.

GALESO.

***

In uno dei primissimi giorni della settimana il prof. Pericle Ducati, della R. Università di Bologna, parlerà su «Un capolavoro dell'Arte greca: il Partenone».

Ingresso libero.

Il modello del Tempio-Ossario
esposto sotto la Loggia Municipale

Ieri sera è stato esposto sotto la Loggia Municipale, per lodevole interessamento del Parroco di San Nicolò cav. don Cosetti, valoroso Cappellano militare in guerra, un artistico modello del Tempio-Ossario dei Caduti per la Patria che sta sorgendo maestoso nel piazzale XXVI Luglio. Come è noto il nuovo progetto — in scala 1-50, con sezione, navate, cripte, ecc, presenta un notevole ampliamento del grandioso Tempio-Ossario che potrà contenere oltre ventimila salme.

Numeroso pubblico si affolla sotto la Loggia per esaminare i dettagli dell'imponente edificio sacro alla Patria ed al Culto.

Le cerimonie e feste odierne
in provincia

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16, come abbiamo annunciato, FAGAGNA, con l'intervento di cospicue autorità, inaugurerà il ricordo ai suoi gloriosi Caduti.

Nella mattinata ad ARTEGNA, presente il Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Giovanni Castellani, si svolgerà la cerimonia della inaugurazione in Municipio di due targhe.

Questa sera nell'ampio giardino della Trattoria «Alla Vittoria» in ADEGLIACCO, di proprietà del signor Petali, i bravi artisti del Ricreatorio festivo udinese, si produrranno alle ore 19.30 in un attraente programma teatrale sotto la direzione di P. Benaglia e di P. Strada.

Una conferenza sul dopolavoro
a Cussignacco

Ieri sera il signor Vittorio Marcovich, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, ha tenuta a Cussignacco una applauditissima conferenza sul Dopolavoro illustrandone gli scopi e i vantaggi che questa benemerita soluzione concede a tutti gli iscritti all'O. N. D.

La dotta ed elevata conferenza, spesso interrotta da applausi, è stata, alla fine, salutata da una lunga calorosissima ovazione. La gentile signorina Bianca Dominissini offrì all'oratore un bellissimo mazzo di fiori.

Corso di taglio al Dopolavoro Provinciale

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 2 giugno p. v. avrà inizio nei locali del Dopolavoro Provinciale in via Villalta n. 14 il corso di taglio civile militare e per signore.

Il corso sarà completamente gratuito e vi potranno partecipare tutti coloro che sono iscritti all'O. N. D.

Alla fine delle lezioni, che verranno tenute tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12, verrà rilasciato agli allievi ed alle allieve un diploma dell'Istituto Tecnico dell'Abbigliamento Nazionale di Roma il cui rappresentante per la Provincia è il prof. Gaetano Alberto Caroli, insegnante del predetto corso.

Si ricorda inoltre a tutti i dopolavoristi che intenderanno partecipare a questo Corso che le iscrizioni si chiuderanno, improrogabilmente, il giorno 30 maggio p. v.

Treni bis della linea Udine-San Daniele
per la cerimonia di Fagagna

Per l'intervento alla inaugurazione del monumento ai Caduti di Fagagna che seguirà oggi 26 corrente alle ore 16 oltre al treno straordinario festivo in partenza da Udine alle ore 15 saranno effettuati alla occorrenza anche treni bis con arrivo tutti in tempo per assistere alla solenne cerimonia.

3000 alunne ed alunni
alla manifestazione ginnica di giovedì

Per iniziativa ed a vantaggio del Comitato per la Provincia di Udine dell'Opera Nazionale Balilla — presieduta dal chiarissimo dott. co. Raimondo de Puppi — giovedì 30 corrente nel magnifico campo polisportivo Moretti si svolgerà, da parte di 3000 alunne ed alunni delle nostre scuole primarie e medie, una grande manifestazione ginnastica, con commento musicale.

Durante la mattinata seguiranno interessanti gare atletiche, mentre, nel pomeriggio — con inizio alle ore 16 — vi saranno le finali delle gare di atletica leggera fra Avanguardisti ed esercizi collettivi a corpo libero.

Il biglietto d'ingresso al campo — con diritto ad assistere a tutte le manifestazioni della giornata — è fissato in L. 1; il posto nelle tribune in L. 2.

Durante lo svolgimento delle gare pomeridiane saranno cantati anche il «Ciant dal forment» ed altri cori del «Pane nostro» musicati dal bravo maestro Luigi Garzoni.

Ospizio Marino Friulano
Un'altra partenza di bimbi per il mare

Ieri, col treno delle 9, sono partiti altri 250 bimbi della intera provincia, inviati a Cavazuccherina per la cura elioballneare dall'Ospizio Marino Friulano, che con questa seconda spedizione ha già provveduto all'accoglimento di oltre 400 fanciulli.

La partenza, dalla nostra stazione ferroviaria, si è effettuata con la solita regolarità, sotto la vigilanza dei preposti lla benefica Istituzione, i quali controlleranno personalmente, sul posto, la sistemazione dei piccoli friulani. Questi si tratterranno alla spiaggia almeno 45 giorni.

I prossimi scaglioni partiranno tra un mese circa.

Tiro a segno nazionale

Oggi, dalle 16 alle 19, il Campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Agli orfani di guerra di Udine

Il signor Antonio Grosso ha offerto L. 10 alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine per onorare la memoria della signora Mercedes Serafini.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Continua il successo di "Boheme,,

Non ci meraviglia se questa edizione del Capolavoro Pucciniano ha incontrato il pieno favore del pubblico friulano con fermato nella replica di ieri sera con un teatro gremitissimo. Quando serietà o signorilità di presentazione artistica guida gli spettacoli cittadini, il favore del pubblico non manca, anche, e maggiormente, quando il quinteltdo stesso, sa fare dei sacrifici per rispondere all'appello dell'arte.

Isabella Picchetti ha un brillante avvenire. Boheme è per lei la leva sicura che la porterà alle più fulgide vette. Allieva di coscienziosa scuola, dotata di ottimi mezzi canori, ricca di una sensibilità artistica non comune, è ormai sicura di raggiungere i più lusinghieri successi.

Anche iersera il pubblico che ha riconfermato la sua più viva simpatia ed ha sottolineato le migliori frasi con calore e passionalità.

Il suo maestro Enrico Segattini può andare orgoglioso di un'allieva promettentissima e certo in un avvenire che non le potrà mancare.

Anna Mion è una Musette meravigliosa, simpatica e gioconda. Voce squillante e vibrata.

Il tenore Angelo Picchetti non ha bisogno di ulteriori lodi, tanto bene è quotato nel suo ruolo. Oh se tutti i Rodolfi di «Boheme» potessero ricopiarlo!

Lorenzo Conati è un Marcello sicuro ed eloquente, degno artista nell'opera. Così il basso Contini Colline, Mario Femarola (Schaunard) e Attilio Giuliani (Benoit). Cori ed orchestra disciplinatissimi.

Il maestro Segantini ha condiviso con gli artisti gli onori della serata.

Moltissimi applausi anche a scena aperta e 3-4 chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera terza ed ultima di «Boheme».

VOCI DEL PUBBLICO

Un inconveniente... funebre

Ci scrivono:

I cortei funebri che provengono dalle vie situate al di là del sottopassaggio ferroviario fuori dell'ex porta Cussignacco, anzichè entrare in città per il sottopassaggio suddetto, devono proseguire per via Gemona (sempre molto fangosa o molta polvere) per raggiungere il Piazzale di Palmanova e poi via Aquileia, prolungando discretamente il percorso, specialmente per i convogli funebri diretti alla Chiesa di San Giorgio.

Quest'inconveniente è da attribuirsi al fatto che l'impresa funeraria non vuole far abbassare la Croce lungo il sottopassaggio.

Trattandosi di un «impedimento» di lieve entità, abbiamo fiducia che l'impresa troverà il modo di eliminarlo.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi, fino a sabato 1º giugno p. v., rimarranno aperte, con orario continuato, dalle 8 alle 20, le Farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto — Zuliani in via Grazzano — Solero, in via Aquileja.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle ore 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta e verdura Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Risotto - Spezzatini di vitello - Contorno.

Bollettino Giornaliero

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 25 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.53	749.92	750.63
Pressione al mare	761.21	760.32	761.35
Temperatura	23.4	27.0	19.0
Umidità (0-100)	73	53	68
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,0

Temperatura minima: 16,5

Acqua caduta: mm. 1,4

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Aree anticicloniche sull'Europa nord-orientale e sul golfo di Guascogna. Nel bacino mediterraneo la pressione decresce dalle coste settentrionali alle meridionali col minimo su Algeria.

Probabilità: La scomparsa di nuclei di minimo distinti nel Mediterraneo ha dato ai venti un andamento regolare con prevalenza di greco sull'Italia, apportando condizioni di tempo migliori. Si avranno ancora annuvolamenti intermittenti sulle Venezie, sull'Istria e sulle estreme regioni meridionali con qualche precipitazione. I venti spireranno intorno nord sull'Italia superiore e nel bacino adriatico, intorno levante sul basso Tirreno; temperatura stazionaria, mare mosso.

Cronaca Sportiva

Udinese - Mantova

Oggi Campo Moretti ore 15

Andata: Mantova 1 - Udine 0

(G. M.) — La squadra di Mantova è attesa a Udine con la franca simpatia che essa gode da quando sono iniziate le relazioni sportive, fra le compagini delle due città. Il giuoco deciso e generoso dei virgiliani piace al nostro pubblico anche perchè esso è intonato ai dettami della buona tecnica.

Fino ad oggi la vittoria ha variamente arriso all'una o l'altra squadra; la ultima però, è di onore e vanto dei mantovani per 1 a 0. La nuova tenzone trova gli ospiti in crescendo di forma e animati dal desiderio di terminare questo campionato vincendo le due ultime prove per portarsi nella posizione adeguata al reale valore della squadra.

L'Udinese invece è rientrata da Forlì con una netta sconfitta. Ma questa non era però inattesa nella nostra città, dove non si potevano nutrire soverchie illusioni sulle possibilità di successo di una compagine che scendeva sul campo avversario in formazione di ripiego.

Per un club che non ha sottomano che un limitato numero di elementi, l'indisponibilità di qualcuno di questi non può non farsi sentire sull'efficienza della squadra che mette in campo. E qui ci sia permesso rilevare lo stato di inattività della II.a squadra che dovrebbe pur fornire gli elementi di rincalzo, preparati e meglio temprati alle battaglie sportive. Se non scorgiamo stelle, è anche perchè il firmamento è buio.

Ritornando alla partita, pensiamo che il compito per i bianco-neri è tutt'altro che facile, anche se è stato operato un rimaneggiamento alla prima linea che — a nostro avviso — servirà ad aumentare d'efficienza questo reparto che è sempre stato il più zoppicante.

Le due squadre attualmente si equivalgono e ciò renderà più bella ed appassionante la gara che sarà contrastatissima per volere anche dell'Udinese che si vede minacciato il secondo posto dalla brillante compagine di Forlì. E per la vittoria di girone, è proprio già tutto stabilito? Forse sì, ma pure Monfalcone non può fregiarsi dell'ambito titolo se prima non avrà superato la squadra di Pola. Non rappresenta il Grion un grande ostacolo in campo avversario, ma il foot-ball in queste ultime giornate di campionato è in vena di sorprese. Il pronostico naturalmente da vincenti i bianchi di Monfalcone e preferisce l'Udinese alla balda squadra di Mantova, ma si sa che tutto è possibile a sovvertire queste ipotesi.

Per molteplici fattori la partita dunque si presenta interessante. Il pubblico sportivo udinese è chiamato ad assistere all'ultimo quadro della lotta ancora visibile al campo Moretti.

Campionato Italiano Ferrovieri

D. F. Postumia - D. F. Udine

A POSTUMIA

Andata: Udine 1 - Postumia 0

La squadra del Dopolavoro ferroviario di Udine è partita per Postumia, ove oggi incontrerà la locale coraggiosa compagine. Gli udinesi affronteranno con fede questo ostacolo e siamo certi che sul campo di combattimento prevaleranno tesori d'energia per riportare una nuova affermazione che giudicando dal valore delle due contendenti, non appare improbabile.

La IV tappa del Giro d'Italia

Binda giunge primo

POTENZA, 25.

La quarta tappa del Giro ciclistico d'Italia si è svolta oggi sul percorso Lecce-Potenza (Km. 270). Ecco l'ordine di arrivo:

1. Binda alle ore 16,6'24" — 2. Giacobbe ad una ruota — 3. Frascarelli ad una ruota — 4. Negrin — 5. Piccin — 6. Mara — 7. Morelli — 8. Piemontesi, tutti nello stesso tempo di Binda. — 9. Pancera — 10. Pomposi alle ore 16,7'47" — 11. Mammina — 12. Cavallini.

Stato Civile

del 24 e 25 maggio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: n. 3 — Totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Facci Giuseppe agricoltore con Papparotto Teresa casalinga — Spanu Eugenio maresciallo Aeronautica con Vitaliani Luigia casalinga — Pettinari Mario sergente maggiore R. A. con Gerloni Santa Maria casalinga — Gagliardo Angelo tecnico edile con Meneghello Olga civile.

Matrimoni

Basso Quinto carradore con Zilli Fiorenza casalinga — Bearzi Alfredo metallurgico con Parussini Amalia sarta.

Morti

Armellini Tonon Domitilla fu Francesco di anni 69 civile — Zanier Giuditta di Marco di anni 19 casalinga — Degano Levino di Giuseppe di anni 26 agricoltore — Infanti Teresa vedova Commisso fu Francesco di anni 77 casalinga — Pantanali Virginia ved. Della Pietra fu Antonio di anni 63 casalinga. — Totale N. 5.

I numeri del lotto

Estrazione del 25 maggio 1929

VENEZIA	90	27	39	75	6
BARI	43	70	20	37	75
FIRENZE	85	60	65	64	78
MILANO	35	8	66	39	76
NAPOLI	35	9	19	83	78
PALERMO	88	68	56	59	36
ROMA	80	74	22	18	90
TORINO	14	56	79	25	41

La fine della storica seduta del Senato

E' d'altra parte, di questi protocolli lateranensi ce ne è uno che non può essere oggetto di discussione ed è il Trattato. Gli eventuali, d'altri avranno un altro terreno, quello del concordato.

Ebbene, c'è dunque da dipingere l'orizzonte in nero, se domani, per avventura per la nomina di un Vescovo ci sarà un punto di vista diverso fra noi e la S. Sede? Ma questa è la vita, signori! Avremo noi la vita del padule, cioè la vita dell'uomo che vuole star fermo, immobile, pur di non affrontare i necessari rischi che sono legati al fatto di vivere? Allora rinunciamo alla vita! Questa è la conciliazione della vita, sia che si riferisca agli individui, come ai popoli e alle istituzioni in cui questi popoli trovano la loro organizzazione giuridica e politica. Voi non vi spaventate, nè mi spavento io, dicendo che degli attriti ci saranno malgrado la separazione nettissima fra ciò che si deve dare a Cesare e ciò che si deve dare a Dio, ma quando soccorrono la buona fede e il senso di italianità (applausi vivissimi), questi dissidi saranno superati perchè la S. Sede sa d'altra parte che il Regime Fascista è un Regime leale, schietto, preciso, che dà la mano aperta ma che non dà il braccio a nessuno e nessuno può pretenderlo, perchè nessuno lo avrebbe.

Non vorrei, onorevoli senatori, che delle discussioni troppo minute, la eterna ricerca delle farfalle sotto gli archi di Tito, obnubilassero la grandiosità dell'evento. Pensate che dai tempi di Augusto, Roma fu solo nel millottocentosettanta di nuovo Capitale d'Italia, e pensate che dal settanta in poi su questa nostra grande Roma c'era una riserva, una ipoteca. E Colui che la metteva non era un duchino qualunque, di quelli che abbiamo spodestato quando l'Italia era in pillole, era il Capo supremo della Cattolicità e coloro che erano rappresentati presso di Lui contavano su questa riserva. C'erano delle Potenze, lo si può dire apertamente, che si compiacevano che nel fianco dell'Italia fosse ancora confitta una spina. (Vivissimi, prolungati applausi; tutti i Senatori e il pubblico delle tribune sorgono in piedi applaudendo lungamente).

Ora abbiamo tolto questa spina, le riserve sono cessate. Roma appartiene di diritto e di fatto al Re d'Italia e alla Nazione Italiana, o Signori, e la grandiosità dell'evento e nessuna polemica, nessun giuoco dialettico e meno ancora nessuna stolta calunnia può diminuirla dinnanzi al popolo italiano e dinnanzi alla storia.

Oh. Senatori, io sono sicuro che Voi, che siete come sempre pensosi dei supremi interessi della Nazione, non negherete in maggioranza il vostro suffragio favorevole all'attuale disegno di legge.

(Tutto il Senato in piedi tributa una calda ovazione al Duce).

L'ordine del giorno

PRESIDENTE. — E' stato presentato il seguente ordine del giorno dal senatore Greppi ed altri:

«Il Senato, plaudendo alla felice soluzione della Questione Romana, che sancisce l'indipendenza e la sovranità del Sommo Pontefice per l'esercizio della sua funzione universale e l'irrevocabile riconoscimento, per parte della Santa Sede, di Roma Capitale del Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia, traendo dallo storico evento, compiutosi per opera del Regime fascista i più fausti auspici per l'avvenire della Patria, passa alla discussione degli articoli».

GREPPI — Non intende svolgere l'ordine del giorno che egli ha presentato anche a nome di numerosi senatori poichè la discussione si è elevata troppo in alto, ed egli, come tutto il Senato, ha avuto un crescendo di emozioni nell'ascoltare i discorsi di valorosi colleghi. Specialmente quello del relatore on. Boselli è soprattutto il discorso pronunciato dal Capo del Governo. Dopo tali discorsi nessuno potrebbe dire cose nuove. (approvazioni).

Del resto, l'ordine del giorno è una incontestabile chiarezza e rispecchia il sentimento unanime di soddisfazione e di riconoscenza verso i grandi artefici dell'atto solenne. (vivi e generali applausi).

La votazione

316 "Sì,, 6 "No,,

MUSSOLINI, Capo del Governo. — Accetta l'ordine del giorno del senatore Greppi.

BOSELLI, Presidente, relatore della Commissione. — Si associa e accetta l'ordine del giorno del sen. Greppi, anche come suggello del discorso del Capo del Governo.

PRESIDENTE — Sull'ordine del giorno del sen. Greppi è stata domandata la votazione dell'appello nominale. Si procederà alla votazione per l'appello nominale cominciando dai nomi delle LL. AA. gli Augusti Principi che hanno fatto al Senato l'alto onore di partecipare ai suoi lavori. (I senatori, i ministri e il Presidente si alzano, lunghi e vivissimi applausi). L'appello nominale proseguirà poi dal nome del sen. Fradeletto. Coloro che approvano l'ordine del giorno del sen. Greppi risponderanno «Sì», coloro che non lo approvano risponderanno «No».

LIBERTINI, segretario, fa l'appello nominale. (Il Sì delle Loro Altezze Reali il Principe Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, e del principe Amedeo Umberto di Savoia Aosta, Duca delle Puglie è accolto da vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dell'appello nominale sull'ordine del giorno del sen. Greppi.

Votanti 322. Risposero SI 316 — Risposero NO 6.

Gli articoli dei quattro disegni di legge sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE comunica con rincrescimento che il gr. uff. dott. Roberto Perrino, direttore degli uffici di segreteria, ha presentato domanda per il collocamento a riposo dopo 44 anni di onorato servizio. Ne tesse l'elogio.

Propone che sia conferito al gr. uff. dott. Perrino il titolo di Segretario generale onorario del Senato. (vivissimi applausi).

Il Consiglio di presidenza unanime propone sia nominato all'Ufficio di segretario generale al Senato il gr. uff. avv. Annibale Alberti, che possiede tutte le attitudini e i requisiti per l'ufficio medesimo. In esecuzione al regolamento la votazione per la detta nomina avviene a scrutinio segreto.

I disegni di legge in discussione risultano approvati (applausi).

A segretario generale del Senato è nominato il signor Annibale Alberti.

Il PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato pel 5 giugno prossimo.

La seduta è tolta alle 19.

Il congedamento dei militari del 1908 che abbiano fatto i corsi premilitari

ROMA, 25.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra stabilisce che col giorno 12 giugno p. v. abbia inizio (e sia condotto a compimento entro 5 giorni) l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa, vincolati alla forma ordinaria di diciotto mesi, e abbiano risposto alla chiamata alle armi della classe 1908 (23 marzo, 2 aprile 1928) i quali abbiano frequentato con successo i corsi della istruzione premilitare.

Il servizio dei telegrammi "Treno,,

ROMA, 25.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

A partire dal 1. giugno p. v. l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato attuerà, in via di esperimento il servizio dei telegrammi «Treno». Tale speciale servizio permette ai viaggiatori di spedire durante il viaggio telegrammi diretti a località interne del Regno senza abbandonare il proprio posto nel treno per recarsi agli uffici telegrafici ferroviari. Il servizio stesso si effettuerà per ora solo:

Con i treni 1, 2, R. P. P. R. della linea Roma - Genova - Torino - Modane; con i treni 21, 24, 28, 29, della linea Roma - Firenze - Bologna - Milano, con i treni 191, 105, 196 M. B. della linea Venezia - Milano - Torino; con i treni P. T., T. P. della linea Trieste - Milano - Domodossola.

Su tali treni il servizio sarà però esteso all'intero percorso. Questi telegrammi possono essere redatti sia sugli stampati appositi che saranno forniti dal personale del treno sia su carta comune.

Il mittente dovrà comunque apporre sul telegramma la dichiarazione scritta «inoltrare a mio rischio». Per ogni telegramma è stabilito il numero fisso massimo di 14 parole e la tassa di L. 4.

Il Vescovo mons. Bartolomasi nominato capo del Capitolo del Pantheon

ROMA, 25.

Ha preso possesso del suo alto ufficio di ordinario dell'Esercito monsignor Angelo Bartolomasi, già vescovo di Pinerolo.

Entro i termini dell'art. 15 dello scambio delle ratifiche, farà il suo ingresso nella Basilica Reale del Pantheon, di cui sarà vescovo e capo del Capitolo. Contemporaneamente la Santa Sede trasferirà ad altra chiesa il titolo cardinalizio diaconale attualmente attribuito al Pantheon. Monsignor Bartolomasi, che fu il primo vescovo castrense d'Italia e che è legato da vincoli di speciale devozione al Sovrano e ai Principi di Casa Reale, è anche un prelato di grande zelo pastorale e presidente dell'Opera dei congressi eucaristici a cui dedica una proficua instancabile attività. Ciò lascia prevedere che, anche dal punto di vista religioso, la Basilica del Pantheon, che per necessità di cose era stata alquanto trascurata da questo lato, tornerà ad essere opportunamente officiata.

Scoperta di una rara pittura americana a Praga

PRAGA, 25.

Si è constatato in questi giorni che il quadro in possesso dell'ing. Hala a Praga è l'opera del celebre B. West, nato a Springfield (U. S. A.) nell'anno 1738, e che era pittore della Corte del Re inglese Giorgio III, nonchè fondatore e primo presidente dell'Accademia reale a Londra.

Il quadro simbolizza la prossima scomparsa della stirpe indiana. I conoscitori della pittura a Praga, giudicano che si tratti di una delle più rare opere del West. Il quadro sarà venduto probabilmente alla Galleria di Londra.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 132 — Granoturco giallo da L. 118 a 120 — Granoturco bianco da L. 115 a 118 — Segala da L. 90 a 92 — Avena da L. 98 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 80 — Radicchio da da L. 30 a 40 — Insalata da L. 20 a 40 — Piselli da L. 220 a 240 — Erbette da L. 140 a 180 — Asparagi da L. 280 a L. 300 — Ciliege da L. 220 a 240 — Arancie da L. 250 a 280 — Limoni da L. 0.10 a 0.20 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 50 a L. 55 — Erba Spagna nuova da L. 27 a L. 32 — Paglia da L. 21 a 22 — Strame da L. 16 a 18.

Foglia di gelso con bacchetta da lire 50 a 70.

Legna da ardere: Tagliate da L. 13 a L. 15 — In sorte da L. 9 a 11 — Fascine da L. 9 a 10.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 10 a L. 11 — Tacchini da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da lire 3.50 a 4.

Fiere e mercati locali della settimana

Lunedì 27 — Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X, Spilimbergo.

Martedì 28 — Paluzza e Martignacco.

Mercoledì 29 — Mortegliano e Sacile.

Venerdì 31 — Gorizia.

Sabato 1º giugno — S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, San Giovanni di Manzano.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile